

ASSOCIAZIONI

AVVERTENZE

# LA CONCORDIA

Sem. Anno.  
In Trapani a domicilio,  
e in tutto il Regno  
franco di posta D. L. 30: 2, 60  
Le associazioni per l'estero crescono in  
proporzione della tassa postale.  
Non si ricevono associazioni per meno  
di un semestre  
Le domande non vengono pagate dal ri-  
sultivo prezzo non si fanno accettate  
L'associazione non disdetta alla scadenza  
s'intenderà rinnovata

Non si tien conto di...  
Le lettere e i plichi non affrancati, sa-  
ranno respinti  
I manoscritti non si restituiscono  
Il giornale esce ogni domenica - costa 6  
centesimi  
Un numero arretrato - 12 centesimi  
Gli avvisi e le inserzioni a ragione di  
15 centesimi per linea  
L'ufficio è nella tipografia di GIOVANNI  
MODICA ROMANO - Via T. Tortorelli N. 37

Concordia res parvè et esunt,  
discordia maximè dilabantur  
- EX C C SALUSTIO

Concordia le cose piccole tri-  
su discordia da il crollo al-  
le massime - B Raggio

## Sul discorso dello Imperatore.

« L'Italia riconosciuta da quasi tutte le potenze di Europa ha consolidata la sua unita inaugurando la sua Capitale nel centro della Penisola. Noi abbiamo luogo a fare assegnamento sulla scrupolosa esecuzione del trattato del 15 settembre e sul mantenimento indispensabile del potere del Santo Padre »

Sono questi i detti pronunziati dall'Imperatore Napoleone, nel discorso letto il 22 gennaio ai Senatori ed ai Deputati Francesi, sulla Italia nostra. Noi poveri giornalisti di Provincia non ci occuperemo delle idee da lui manifestate intorno alla pace assicurata all'estero, allo accordo con l'Inghilterra alla politica egoistica verso la Germania ai legami con la Spagna, alla indignazione espressa per l'assassinio di Lincoln alla millantata tranquillità del Messico alla proclamata libertà dei schiavi in America alla influenza della sua persona nell'Algeria alle buone riuscite delle elezioni municipali alla imparzialità sulla legge di coalizione, con la quale si permetteranno le associazioni, purché non volessero occuparsi

di politica allo stato delle Finanze Francesi all'apparente riduzione dello esercito al budget dei lavori pubblici ai progressi dell'agricoltura e finalmente ai suoi principj politici ed economici, coi quali vorrebbe abbattere il sentimento progressivo dei popoli. Noi ci limiteremo a fare poche riflessioni sulle parole che riguardano la nostra penisola, e poiché ci sembrano assai chiare e precise, ove su di esse non si vogliano fare le interpretazioni che i cattolici usano sulla Bibbia, domandiamo agli affezionati, convenzionisti, ai panegiristi del Napoleone Imperatore se dopo una tale di lui dichiarazione ci sarà più permesso di sperare l'occupazione di Roma. Sappiamo la loro risposta, e l'abbiamo da più tempo inteso ripetere « Napoleone non dice quello che pensa » ma chi ci garantisce del suo intimo sentimento verso l'Italia? a cui possiamo noi prestar fede se non a lui medesimo? E vero che il linguaggio politico è sempre finto e sibillino come il cuore dei Sovrani, ed è pur vero che Napoleone ha spesso mutato concetto secondo gli interessi propri e le circostanze che lo hanno trasportato, ma è pur certo che, dopo queste sue manifestazioni, l'Italia deve pensare

a coordinare le sue forze, a rinfancare le sue finanze, ed a sistemare la sua interna posizione, in modo da poter, nel più breve tempo possibile, emanciparsi dalla sua tutela, e dire al mondo io sola sono Regina in questa penisola, la Venezia me la riprendo, perché mi appartiene, a Roma mi assido, per che è in essa il mio trono.

« Iddio ci manda per diverse vie  
« Donde si vada nella sua città »

## Un rimprovero e una lode.

La regolarità con la quale gli uffici postali (e non parliamo di quel di Trapani, perché siamo certi che qui non ci mancano) ci fanno ricevere i cambi al nostro giornale, mettono la nostra Direzione nella dura necessità di rispondere ad un articolo dell'INDIPENDENTE di Napoli, dopo averlo letto, riportato, nel N.° 6 dell'ARRETRATO. Il Direttore dell'Indipendente non soltanto ci ha favorito il suo cambio, ma ci ha pure colmato di gentilezza, spedendoci due primi volumi della Storia de' Borboni, ed il Teatro del Molere con file memorie sulla Bastia, quindi non possiamo dubitare

## APPENDICE

### AGLI PSEUDO LIBERALI

Continuazione. V. N. 19.

Quello poi che soprattutto fa saltare la bile agli occhi si è, l'aver veduto qualche volta con tanta impudenza ed audacezza, sciogliere e alcuni lo scinguagnolo, seduti come membri in quei consessi nazionali a dettar leggi e fare auri codici pel bene dell'umanità in apparenza, mentre per lo più servono al proprio ben essere e felicità. Espongono con magnifica eloquenza le massime le più filantropiche, la stampa riproduce, sollecita i re-

sponsi degli oracoli, ma poi, poco o nulla si attua o mal si attua, per la prosperità nazionale. Anzi talvolta li vedi guiderdonati, e quegli impudenti declamatori quegli pseudo-energumani della libertà dai gradi cittadini e di semplice rappresentanza salgono in alto a più splendidi seggi ministeriali. In ciò, son franco, di dirlo, mancano i governi, che dovrebbero col più esatto scrupolo ammettere nel loro seno gli individui che racchiudessero per quanto umanamente si può, le qualità idonee a quella onorevolissima missione. Sappo e il ministero che addossano, il Parlamento, e il tempio, ed essi sono i veri sacerdoti della giustizia. Guai a coloro, che ne attoniscono col loro alto pestilenziale linguaggio, che incontaminata dovrebbe spirare intorno i quel luminoso seggio! Dovreb-

bero essere di eterno atchello quegli impassibili padri, elleni, che spogli di qualunque umana debolezza, sacrificavano su quell'arida rupe i più dolor sentimenti di natura e conferrea mano pesavano le sorti dei rei. Ma, sfortunatamente al famoso Areopago, non è più, e non ne resta che una lontana storica immembianza, come la leggiara sfumatura di roseo colore, che a poco a poco va a fondersi nel languente crepuscolo, al cader del sole sull'orizzonte.  
E qui tralascio di fare osservare, che ote maggiore e il progresso, ove più estesa, è la civilizzazione, in una parola ove l'umano svolgimento si fisico che morale progredisce, ivi l'uomo si vede salire a quelle nobili quote, tanto l'innalzano nella scala degli esseri. Non istaro a passare in rivista le più

che i numeri del suo giornale non ci siano stati spediti regolarmente, ma è certo che noi non li abbiamo con la stessa regolarità ricevuti, come è accaduto di altri giornali, ed è per questo che siamo costretti di addebitarne la mancanza agli uffici postali.

Andiamo ora al nostro argomento nello *Appennino*, in un articolo riportato dallo *Indipendente*, si legge una corrispondenza di Sicilia, nella quale si annunzia che la tranquillità e la sicurezza rinasce su tutti i punti dell'isola, grazie all'energia spiegata dalla milizia, e dalle guardie nazionali, le quali han fatto a gara per distruggere le bande de' malviventi. L'ultima, la banda Ferrara della Provincia di Trapani è stata negli scorsi giorni totalmente annientata.

Noi non possiamo non lodare quello che ci ha di vero in questo articolo, cioè che la milizia ha lavorato moltissimo, anche di unita alle guardie nazionali, ma che per essa si sia pervenuto, massime nella nostra Provincia, ad ottenere la sicurezza e la tranquillità è una falsa credenza, un errore. Le milizie facendo quello che potevano, e più di quanto doveano, non furono al caso di distruggere i malviventi, perchè fra noi bande nel vero senso della parola non sono mai esistite, quindi la soldatesca non trovava gente armata da combattere, e non rinveniva ad arrestare i malviventi che di giorno si facevano veder lavorare forse anche dagli stessi soldati, sol perchè non vi era persona viva che li denunciava. Ed affinché la nostra asserzione non fosse giudicata un'erronea credenza, basta riscontrare i quadri dei reati, che nel nostro giornale abbiamo pubblicato, dai

quali facilmente si rileva come non con le colonne mobili, ma con l'energia della Prefettura si è pervenuto ad ottenere quella tranquillità e quella sicurezza, della quale due mesi or sono ogni buon cittadino disperava. — Noi non parteggiamo per chicchessia, sono nostri fratelli i militari che servono la nazione, e gli impiegati politici che fanno il loro dovere, li rispettiamo entrambi, e soprattutto apprezziamo i primi, perchè li riguardiamo come il baluardo dell'Italia presente, e la speranza dell'Italia avvenire, ma la verità deve essere detta sempre con franchezza, e crediamo che a maggior ragione deve essere manifestata su questi fatti, per quali ogni autorità, che ha spiegato la sua energia, e che è giunta ad ottenere lo scopo del suo retto operare, ne venga, se non dal Governo, almeno dalla pubblica gratitudine remunerata.

Si parla nell'articolo sopraccennato dello annientamento della banda Ferrara; ma quando mai i nostri soldati si sono incontrati con questo Ferrara, o con la sua immaginata banda? Questo famoso ladro e sempre profugo, e i suoi compagni sono stati distrutti, od arrestati alla spicciolata dai Carabinieri, o dalle guardie di Questura, tutti gli arresti i più interessanti sono stati nella nostra Provincia quasi sempre eseguiti dai Carabinieri Reali per ordine della Prefettura, perlochè è nostro dovere compartire i meritati elogi al Comandante di quest'arma, al Sotto-Prefetto di Alcamo, ed a colui che funzionando da Prefetto seppe mettere a profitto la disgrazia del Racca tramutandola in beneficio della nostra Provincia.

rebbe stranezza il volerci a forza rinvenire degli angeli.

Uno dei cardini fondamentali adunque del ben essere umano riposa sull'istruzione nel più lato senso. Il progresso è un bisogno dell'umana natura, ed è inutile, e qualche volta pericoloso l'arrestarne il corso. Questa è una delle alte prerogative dell'uomo sugli animali. Il bruto non si perfeziona perchè non progredisce. Lo svolgimento perciò è fisico e morale dell'umana razza, è imprescindibile, e necessario. Disgraziato quel genevrino filosofo che non seppe conoscere, come mentre dispregiava le lettere, sollevava nel contempo il suo spirito abbattuto dalla sventura! Quest'enorme errore di Rousseau, aggiugne ancora una pagina alla sua storica rimembranza.

## SERATA

### A BENEFICIO DELL'ASILO INFANTILE

INTRORRO	
Palchi di 1 <sup>a</sup> fila N° 12	L. 94, 80.
— di 2 <sup>a</sup> compreso	
quello del Prefetto 13	» 140, 50
— di 3 <sup>a</sup>	» 44, 59, 50
Galleria	» 20, 40
Biglietti di Platea N° 160	» 448, 40
L. 430, 60	

ESTRO	
Illuminazione	L. 29, 20
Serviscena	» » 65
Tapezzeria	» » 85.
Acqua	» » 15.
Portantinai	» » 4, 70
Vino	» » 70
Pianta e Cartellone	» » 4, »
Candele stear.	» 2, 55.
Dritti d'esaz.	» 15, 30
L. 55, 10. L. 55, 10	

Restano L. 375, 50

Nel pubblicare il rendiconto della serata a beneficio dell'Asilo Infantile, e nel tributare i meritati encomi a questa cittadinanza, sempre generosa nel contribuire per le opere di beneficenza, stimiamo opportuno dire qualche parola sullo stato di questo istituto.

Nel numero 15 del nostro giornale, in un lungo articolo, parlammo del nostro Asilo Infantile, e manifestammo il nostro dispiacere in vedere che questa sì utile istituzione, per la quale il nostro Municipio, la Congregazione di Carità, le filantropiche associazioni e la carità dei cittadini han fatto e fanno tanti

grandi nazien per comprovare i miei dell'I viaggi e la lettura ci hanno ammaestrato, che ove è più civiltà, ivi e più moralità. Il selvaggio abrutito de' boschi, retto da un eslege troglodita, non è l'uomo che vive in mezzo ai suoi simili, sorretto da savie istituzioni e difeso da un capo che ne tutela i beni, la prosperità, la vita. Siegue per conseguenza che ov'è maggiore l'istruzione, ivi più facilmente si trovano uomini nel significato della parola, e quindi capaci di pensare e di voler tutto che si attaglia al maggior comune sviluppo, ed ove il titolo di liberale almeno non è sconosciuto. Colà, non si rinverranno esseri celesti (perchè i figli della creta debbono sempre riportare alcun che della loro fralezza) ma ripeto, vedremo uomini. Il mondo è composto di uomini, e sa-

I reggitori de' popoli debbono perciò accarezzare quest'idea, onde fare dei loro amministrati tanti individui istruiti, o in altri termini farli divenire uomini. Invece di contentarsi di averne la maggior parte arrollata sotto lo stendardo di Marte, è far caso di un pesante fisco, senza uno svelto morale. Essi conoscono bene che l'essere umano non si misura in quantità, e che prima del braccio, ha esso una mente che ne dirige i meccanici movimenti. Per la qual cosa, ove la massa prevale all'intelligenza, allora la sconfitta è sicura. Mille esempi ne mostra l'istoria antica e moderna e mi piace ricordare il solo fatto del Persiano Monarca, il quale con milioni di soldati non pote abbattere le poche migliaia della greca falange, appunto perchè Dario non era Alessandro. (Continua)

sacrifici, non desse quei risultati che si desiderano da tutti i buoni; ne esponemmo i motivi e proponemmo i mezzi che credevamo opportuni per ottenere copiosi frutti. Ora con grandissimo compiacimento e con sentimento di riconoscenza verso la Congrega, e di chi dirige l'Asilo, annunziamo ai nostri lettori che i nostri voti furono appagati. L'Istituto è ben ordinato, il locale è tenuto pulitissimo, la minestra che si hanno i fanciullini è sempre ben preparata. Lo frequentano circa 80 fanciullini i quali, dall'ottima Direttrice signora Caterina Granata, sono assai bene educati e istruiti nei principali misteri della Religione, nella lettura, nella numerazione mentale e nella nomenclatura degli oggetti domestici. Sappiamo inoltre che vi sono non poche domande di ammissione. Voglia Dio che tutti i genitori comprendano l'importanza di questa santa istituzione e accorran con impegno a collocarvi i loro figli, e che, se non tutti, almeno buona parte dei tanti fanciullini che vagano tutto giorno nelle strade, crescendo nei vizi, entrino nell'asilo infantile. Saremo allora certi di non vedere ad altri pochi anni più plebe nella nostra città, perchè come afferma un illustre economista italiano, le sale di Asilo possono per se sole mutare la faccia di ogni sociale consorzio.

E ci giova sperare che il nostro Asilo avrà presto un ampio e adatto locale, capace di accogliere più centinaia di fanciullini, nel Monastero di S. Elisabetta che il Governo ha già autorizzato al nostro Comune di occupare per uso di pubblica istruzione. Ivi nel pian terreno, l'Asilo aver potrebbe ampie sale, il giardinetto, e tutti i locali che sono necessari.

Ci raccomandiamo caldamente al Municipio, e alla Congregazione di Carità.

## Magazzini cooperativi

### DEI GENERI DI CONSUMO.

Il Sindaco di questa città scrisse ufficialmente ai Presidenti delle Associazioni popolari degli Operai, dei Marinari, e degli Agricoltori, perchè d'accordo si occupassero dello stabilimento de' magazzini cooperativi de' generi di consumo in questa città, promettendo loro, per riuscire allo scopo, tutto l'appoggio del Municipio. Tutte e tre le

Società accolsero con piacere tal proposta, e quella degli Operai che, circa due anni or sono procurò stabilire un magazzino alimentare per lo spaccio delle farine, e non pote riuscervi per mancanza di mezzi, scrisse a Milano e a Lodi per avere i regolamenti delle Associazioni cooperative, già esistenti in quelle Città; per indi di unità alle due Società consorelle adoperarsi che s'istituiscano anche qui.

Noi riserbando di parlare di questa istituzione, quando se ne occuperà la nostra *Associazione per la tutela e lo svolgimento dei diritti costituzionali*, tributiamo i meritati encomi al nostro egregio sig. Sindaco, Cav. G. B. Fardella, che si è fatto iniziatore di una istituzione tanto vantaggiosa alle classi operarie, e che nuova in Italia, ha in molte Città Italiane raggiunto un alto grado di floridezza. Ai Capi delle Società popolari e anche delle filantrope e politiche, e a tutti i generosi cittadini ai quali sta a cuore il benessere de' figli del lavoro, raccomandiamo la pronta costituzione di una Società Alimentare cooperatrice tra noi.

Trapani, 19 gennaio 1866

AI SIGNORI SINDACI DELLA PROVINCIA

*Circolare sugli esami di concorso della Scuola Magistrale*

Nel giorno 5 dell'entrante mese di febbraio è stato stabilito di aver luogo gli esami di concorso per sussidi assegnati alle allieve ed agli allievi dei comuni della Provincia che verranno a studiare nella scuola magistrale già aperta, giusta il manifesto a stampa del dì 20 dicembre ultimo messo fuori dalla Deputazione Provinciale e partecipato a cotesto Municipio con nota del 24 detto mese numero 1175.

A raggiungere intero lo scopo che si prefisse il Consiglio nell'istituire tale scuola è intendimento della Deputazione di essere indulgente negli esami stessi, senza richiedere la rigorosa prescrizione della legge sulla pubblica istruzione, ove van prescritti i programmi governativi, ed all'uopo ha nominato una apposita Commissione composta dal Direttore della scuola Magistrale, da un Deputato Provinciale, e dall'Ispettore degli studi qual Presidente del Consiglio Provinciale sopra le scuole quindi molti che sono stati in attenzione dell'avviso di concorso, e che forse erano perplessi a presentarsi per difetto di sufficiente istruzione potrebbero ora farsi più sicuri ed avanzare, l'analoga domanda per presentarsi alla Commissione nel cennato giorno 5 febbraio p. v.

Però perchè i sussidi possano tutti conferirsi ai più intelligenti, il di cui stato di for-

tuna merita speciale considerazione, e precisamente per le ragazze, occorrerebbe che i Municipi coadiuvassero l'opera della Provincia, fornendo mezzi di viaggio ai concorrenti in modo da tender certi quelli che non riuscirebbero negli esami di poter ritornare alle proprie case senza un dispendio al quale forse non potrebbero sottostare.

Un'altra agevolazione si viene anco ad offrire dalla Deputazione per le allieve dei Comuni della Provincia ed è quella di un alloggio comune sotto la sorveglianza di una Ispettrice appositamente incaricata, e colla quale conviverebbero; questo fatto ha il doppio scopo di assicurare i genitori della condotta delle proprie figlie, e di un alloggio conveniente per dedicarsi con più efficacia negli studi.

Di conseguenza cotesto Municipio mentre da un canto procurerà di dar la conveniente pubblicità a queste prescrizioni, dall'altro son certo che agevolerà con mezzi pecuniari, nel senso sopraccennato, gli individui che avrebbero intenzione di presentarsi agli esami, e procurando nel tempo stesso di ammannire al più presto le domande che saran fatte per trasmetterle tosto a quest'ufficio.

Mi accuserà ricapito della presente

Il Prefetto — B. N. CUSA.

## Articolo comunicato.

Sig. Direttore,

Per adempire un mio dovere e soddisfare al desiderio degli orefici di Trapani ascritti alla *Società degli Onesti Operai*, la prego fare inserire questo scritto nel giornale LA CONCORDIA dalla V con tanto senno diretto, e le sarò tenutissimo dei suoi favori.

Avvenuto in Trapani che l'orefice signor Pietro Quartana per la pubblica strada percosse con le mani l'orefice Nicolò Amato socio operaio, a richiesta dei Decurioni dell'arte degli orefici, la Presidenza convocava l'arte medesima, la sera del 22 cadente, e trovandosi presente il numero legale di 46 soci, si è tenuta libera discussione sull'oggetto, e ne è risultato quanto segue.

Fu pattuito il prezzo di un oggetto d'oro nel negozio del sig. Pietro Quartana, ma il compratore, avendolo portato ad apprezzare al regio saggittatore sig. Nicolò Amato, intesa da questo una cifra di estimo inferiore al prezzo che egli aveva pattuito col Quartana, restituì l'oggetto a costui non volendolo più acquistare. Dopo ciò il Quartana per la pubblica strada percuoteva con le mani il signor Nicolò Amato, dandogli sul viso e facendolo stramazzone. — Per questo fatto ad unanimità dei presenti, con voti segreti, si è deliberato qualificare l'azione del Quartana incivillissima, prepotente, e indegna di uomo onesto, e rendere questa decisione di pubblica ragione per la stampa.

In seguito di questa decisione si è preteso che dallo Amato si fosse detto essere falsa

una delle pietre contenute nell' oggetto, ma si è constatato che lo Amato non ha affatto profferito parola alcuna a tale riguardo.

*Il Presidente della Società degli Onesti Operai di Trapani*

NICOLÒ ADRIANO

**Gazzettino.**

**ASSASSINO**—In Gibellina, il 31 dello scorso dicembre alcuni malfattori introducendosi di notte nella casa della vedova Rizzo pastaja, mentre costei dormiva tranquillamente la svegliarono e minacciandola tentavano di rubarle tutto quanto possedeva. La sventurata credendo di poter lottare contro gli scellerati che la tenevano, cercò di resistere ed ebbe il coraggio di ferirne uno nel viso ma fu tosto assassinata, e la casa sgombra di quanto possedeva nè guì finì la dolorosa scena che uno degli assassini ebbe la crudeltà di usare del cadavere quantunque l'età della donna fosse su i sessantanni.

Questo orribile misfatto suscitò l'indignazione di tutta Gibellina, ed il Brigadiere del RR Carabini, Ciuffo, in meno di 10 giorni ha avuto l'accoglimento di scovirne i rei e di far confessare ad uno di essi tutto quanto avevano operato.

Sia lode al Ciuffo, che speiamo vedere imitate dai suoi compagni d'Arma.

**TRAPANI**—La notte del 26 un certo Maja da Mondovì, Guardia di Questura è stato rinvenuto morto per diversi colpi di stile. Pare che il vino e la donna ne siano stati la cagione. Oh! quante vittime si risparmierebbero se i nostri popoli fossero più temperanti! — Pensiamo sempre ad educare il popolo.

**TRAPANI**—Il nostro Teatro fu chiuso il giorno 19 per mancanza di intitolati e riaperto il 24 con una diminuzione su tutte le paghe degli artisti ai costumi perchè non vollero accontentarsi, furono sostituiti altri individui, e così alla procchia si è messo un argine. Però il pubblico di Norma, Violetta e Barbieri non ne può più e se non anderanno presto in scena il Ballo in Maschera ed il Villor Pisano temiamo che il naufragio vada succedere inmancabilmente.

SILVESTRO COCI, Gerente responsabile

**INSERZIONI.**

**I BORBONI DI NAPOLI**

Annunziamo con la più viva soddisfazione che quest'opera nazionale si importante, in quindici volumi composta da *Alessandro Dumas* e *Petrucelli della Gattina*, scritta specialmente per gli associati dell' *Industria*, è data gratis in premio per proporgarne la lettura.

Ad ogni trimestre di associazione si riceve anticipatamente 2 volumi della *Storia dei Borboni*, e così di trimestre in trimestre fino al compimento dell'opera.

Mandare una vaglia di lire 8 per ricevere 1 volume franco di porto e rigori di posta al sig. *Adolfo Gougen*, Amministratore dell' *Industria*, strada Chiaia 54, Napoli.

**IL CONTE DI MORET**

Ultimo romanzo storico di *A. Dumas*, uscita fra breve in appendice nell' *Industria*. È inutile dire il successo riservato a quest'ultimo lavoro del celebre autore del *Moscoviteo* e del *Montecristo*, e di tante altre opere, che tradotte in tutte le lingue, formano da più di trent'anni le delizie de' suoi lettori.

**ISTRUZIONE AGRARIA ELEMENTARE.**

CON FIGURE INTRECCATE NEL TESTO.

AD USO DELLE SCUOLE PRIMARIE DEL REGNO

DEDICATA AI MUNICIPI ITALIANI

DA GIULIO CARPI

Professore di Agraria nel R Istituto Tecnico di Piacenza, membro dello Istituto Filotecnico Internazionale di Parigi, membro corrispondente della R Commissione zoologica d'Italia.

SECONDA EDIZIONE

Benchè dettata con uno stile semplice, onde riesca facile alla intelligenza degli alunni delle scuole primarie, tuttavia non è vero che torni inutile agli adulti d'ogni classe e specialmente a coloro che più da vicino trattano l'agricoltura industriale, come che principii della scienza che si svolgono in questa opera sono assolutamente indispensabili agli agricoltori.

Ha infatti un valore sul pensiero che dessa sia un lavoro esclusivamente per i fanciulli, e giudizio erroneo è falso — e chi brama imparare una scienza deve principiare dagli elementari — in quest' particolare gli adulti sono come i bambini.

Dedicata da *Francesca Italiana* abbiamo avuto il piacere di agevolare l'introduzione nelle scuole elementari, e convinti come siamo ormai tutti che per gradualmente migliorare l'agricoltura nostra bisogna infonderne le massime in quelle menti che vergini da pregiudizii non lo respingevano. Ma perchè lo scopo medesimo non potesse parere una speculazione libraria abbiamo rinunciato ad ogni speranza di lucro e perciò la offriamo ai Municipi ed agli Stabilimenti di educazione e d'istruzione alle favorevoli condizioni pubblicate nel manifesto di Piacenza il 10 giugno 1865.

GIULIO CARPI

ANNO II

**L'ITALIA INDUSTRIALE**

PERIODICO ILLUSTRATO

Con disegni in litografia di Macchine, Mobili, Decorazioni, Oreficerie, oggetti di fantasia, Tessuti ed altri, contenente le trasformazioni nella meccanica e nell'industria che si compiono all'interno che all'estero, le notizie più utili, varietà ecc. ecc.

Unico di questo genere che si pubblica in Italia.

Francese di porto

Per tutto lo Stato Anno 4 60—Sem 2, 30  
Veneto e Pontificio 6 60—L. 3, 80

SI PUBBLICA OGNI SABATO

A quelli che si associeranno per tutto l'anno 1866 sarà spedito in dono, franco di porto il secondo semestre del 1865.

Dirigere le lettere ed i vaglia (franchi) all'Amministrazione dell' *Italia Industriale*, via Porta Palatina, No 19, Torino.

Per sole L. 25.

VOLUMI 500 D'OPERE VARIE COMPLETE

STORIA, GEOGRAFIA, POLITICA, ROMANZI, SCRITTI AMENI, ATLANTI DI INCISIONI

PIACEVOLI COLORATE, VEDITI ECC

Per sole L. 10

VOLUMI 200 DEL MEDESIMO GENERE

Si accettano solo francobolli in pagamento; dirigete l'imposta in lettera franca al signor *Edoardo Casella*, editore, Torino.

AL MASSIMO BUON PREZZO

SECRETI E MUSTRI DEI TAVOLI vol. 16 con incisioni colorate L. 2, 50 franco

Di-Castro il mondo segreto vol 9 L. 3, 50

La Monaca vol 4, L. 2, 50

Vocabolario Italiano Francese L. 2

Macchi Storia del Consiglio dei Dieci vol. 1

lumi 9, L. 4

Dirigete i francobolli in pagamento al signor *Edoardo Casella*, editore, Torino.

**JEROCADES**

IN SICILIA

DEL GENIO DI COVINO  
**IL BARBIERE INDUSTRIOSO**

COMEDIE

DI GIULIANO PASSALACQUA

Un volume

Pièce Centesimi 40 in francobolli

Dirigete la Tipografia di Giovanni Modica, Romano, Via Tintori, N° 3, Trapani

Tipografia di G. Modica Romano